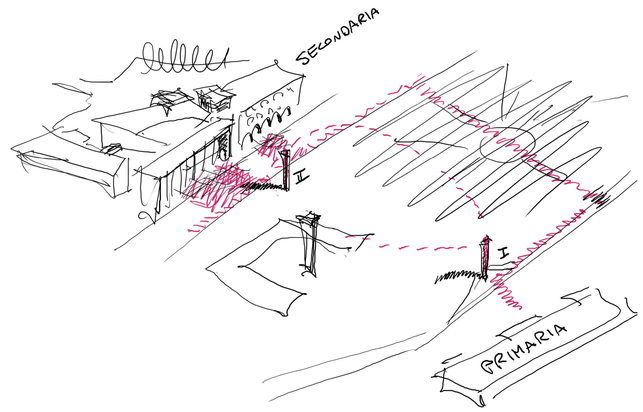
4.1. PLANIMETRIA GENERALE DI PROGETTO IN SCALA 1:500 CON SISTEMAZIONI ESTERNE



La ristrutturazione e riconfugurazione della scuola Grazia Deledda rappresenta un'importante occasione per attivare la strategica relazione tra i luoghi della vita quotidiana e quelli dell'apprendimento, tra la città e la scuola e quindi, in senso più ampio, creare continuità tra la tradizione e lo spirito del tempo in slancio verso il futuro.

Citando Rolan Barthes: La città costituisce dunque un discorso e questo discorso è una vera parola: la città parla ai suoi abitanti, parliamo la nostra città, la città dove ci troviamo, semplicemente abitandola, percorrendola, guardandola. [...]
La città, essenzialmente e semanticamente, è il luogo dove ci s'incontra maggiormente con l'altro ed è per questa ragione che il centro è il punto riassuntivo di ogni città; il centro città è istituito prima di tutto dai giovani, dagli adolescenti. Quando questi ultimi esprimono la loro immagine della città, tendono sempre a restringere, concentrare, condensare il centro; il centro-città è vissuto come la piazza di scambio delle attività sociali e, direi, quasi delle attività erotiche, nel senso largo della parola.

Aprire la scuola alla città, condividere con la comunità gli spazi dell'Istituto significa cortruire alleanze, rafforzare l'idea di comunità e di cittadinanza, significa fortificare il coinvolgimento collettivo nella vità della città, irrobustire il sentimento di appartenza alla propria comunità, investire nel futuro e supportare i propri giovani.

In tal senso, il grande portico di ingresso costituisce il limite "poroso", l'elemento architettonico che presenta la scuola alla città, che invita all'ingresso. Il portico è anche elemento di congiunzione alla corte esterna, cuore pulsante del sistema, la piazza agorà, luogo di convergenza della palestra e dell'auditorium, luogo di incontro verde e sociale, dove ospitare eventi legati all'attività scolastica, come anche spettacoli ed eventi di comunità.

All'esterno del lotto, su via Tarragona e su viale Giovanni XXIII, due elementi filiformi alti e sottili individuano già in lontananza gli ingressi alle due scuole, la scuola secondaria Grazia Deledda, da una parte, la scuola primaria Maria Immacolata, dall'altra. I due totem urbani "dialogano" tra loro e si integrano nel sistema urbano, identificano e raccordano le due scuole, si accendendono e si illuminano per segnalare alla città quanto sta accadendo negli edifici. I totem sono collocati alle estremità del "sentiero colorato", il percorso che congiunge le due scuole, attraversando il parco.